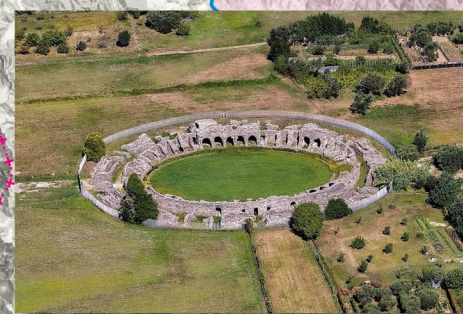
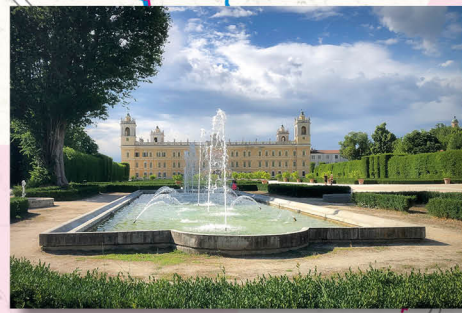


Parma-Luni: corridoio storico, attuale e futuro, di interesse europeo



VIA DEGLI ABATI

VIA FRANCIGENA

VIA LONGOBARDA

VIA DI LINARI

Riserva MAB Po Grande

Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano

CITTÀ DI LUNI

COMUNE DI AULLA

COMUNE DI PONTREMOLI

COMUNE DI LANGHIRANO

Parco Nazionale APENNINO TOSCO-EMILIANO

LONGOBARD

WAYS ACROSS EUROPE

Camera di Commercio Parma

CAMERA DI COMMERCIO RIVIERE DI LIGURIA IMPERIA LA SPEZIA SAVONA

CAMERA DI COMMERCIO MASSA-CARRARA

gal del ducato

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

PARCHI DEL DUCATO

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

CONFCOOPERATIVE

RISERVA DI BIOSFERA APENNINO TOSCO-EMILIANO

PO GRANDE

PARMA! City of Gastronomy

unesco

FONDAZIONE CARIPARMA

Parma-Luni 2023: il corridoio che da 2.200 anni collega Roma all'Europa



VIA DEGLI ABATI
VALLI CENO, TARO e MAGRA
da Bardi a Luni (Passo del Bratello)
www.viadegliabati.com



La **Via degli Abati** è una antica via di passaggio e pellegrinaggio, presente nell'Atlante dei Cammini del MIBACT, che collega Pavia a Pontremoli attraverso importanti luoghi di fede, borghi e castelli ed incontaminati paesaggi appenninici. L'Abbazia di Bobbio viene fondata nel 612 da San Colombano, abate irlandese, dopo lunga peregrinazione. Ne è complice l'incontro con la fervente regina cattolica longobarda Teodolinda, attraverso l'Europa dove, durante i suoi passaggi fonda alcuni importanti monasteri.

Alla Via confluiscono altre vie come ad esempio l'antico passaggio sulla Via dei Monasteri Regi, da Fiorenzuola a Bardi attraverso l'Abbazia scomparsa di San Salvatore in Val Tolla, Sperongia e successivamente Bardi e Gravago. Tra Bardi e Pontremoli troviamo l'antica Turrus ora Borgo Val di Tarò. Si ricongiunge alla Via Francigena (lasciata da Pavia) in quel della Lunigiana a Pontremoli per proseguire verso Roma o Lucca. Consta di 195 km e attraversa le vallate dell'Oltrepò Pavese, la Val Tidone, Val Trebbia, Val Nure, Val di Tarò e Valle del Ceno per concludere nella Valle del Verde.

Il cammino era utilizzato dagli abati, monaci, oltre che dai pellegrini, per raggiungere Roma, evitando gli attacchi di briganti sull'antica via di Monte Bardone, oggi Via Francigena sul Passo della Cisa.



VIA FRANCIGENA
VAL TARO - VAL MAGRA
da Fidenza a Luni (Passo della Cisa)
www.viefrancigene.org

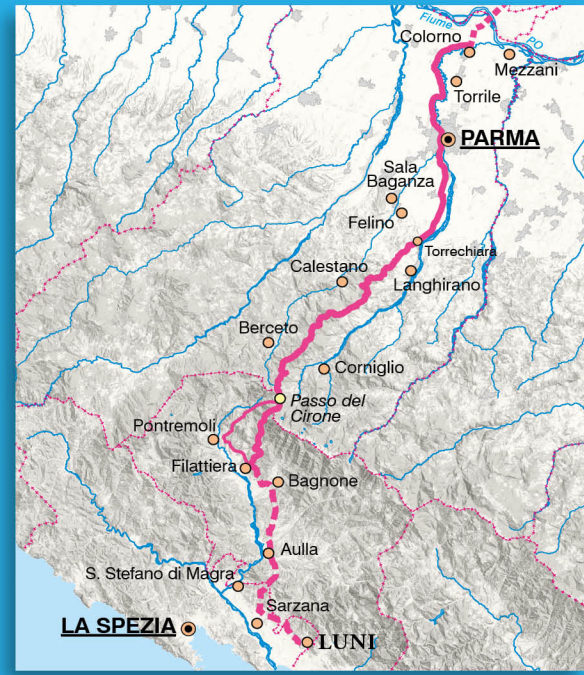


La **Via Francigena** è Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa dal 1994. Il nome deriva dalla sua provenienza: la terra dei Franchi. Il tracciato è indicato nel diario dell'arcivescovo Sigerico che nel 990 d.C. compì un viaggio di 79 tappe rientrando da Roma a Canterbury. Nel 2007 il Consiglio d'Europa abilita l'Associazione Europea delle Vie Francigene (www.viefrancigene.org), e solo essa, réseau porteur (rete portante) dell'Itinerario, assegnandole il ruolo di riferimento ufficiale per salvaguardia, tutela, promozione e sviluppo della Via in Europa. Nel tratto emiliano, la Via Francigena incontra Piacenza, poi intercetta Fiorenzuola d'Arda e Fidenza, per poi volgersi verso l'Appennino, toccando Fornovo di Tarò e Berceto, lungo l'antica via romana Parma-Luni.

La Via incontra cattedrali e pregevoli chiese romaniche, mentre il tratto appenninico offre panorami suggestivi. In questo tratto la Via venne denominata anche via di Monte Bardone, oppure via Romea. Si tratta del più breve valico montano di tutto l'Appennino settentrionale: percorre il crinale displuviante tra i bacini idrografici di Tarò e Baganza e poi scende in Val di Magra. Dopo la conquista della Liguria la Via fu potenziata dai re longobardi Liutprando, che ordinò la costruzione di un monastero a Berceto, e Desiderio. Nei secoli successivi mantenne la sua rilevanza, di cui le presenze di ospedali per pellegrini ne sono testimonianza.



VIA LONGOBARDA
VAL PARMA - VAL MAGRA
Colorno - Passo del Cirone - Bagnone
www.longobardwys.org



La **Via Longobarda** è la storica direttrice naturale che collegava Parma e la pianura padana, attraverso i solchi vallivi della Parma e della Baganza, con il fondovalle della Magra tra Pontremoli, Filattiera e Bagnone verso il mare Ligure-Tirreno, Lucca e Roma.

Il nome della via è ancora conservato sul versante toscano e, come via più diretta tra Parma e la Lunigiana, ebbe un particolare ruolo durante la conquista longobarda e nel corso dell'età medievale. Ritrovamenti e scavi archeologici lo confermano, a Castrignano Castello (PR), a Monte Castello e a Sorano di Filattiera (MS).

Via Longobarda è una direttrice, costellata di borghi, pievi, castelli e ospedali, alimentata dal "tridente" di antiche vie che convergevano dopo l'anno 603 (la definitiva conquista longobarda di Cremona, Brescello e Mantova) sull'importante città di Parma, dopo aver attraversato il Po tra Polesine e Roccabianca, a Colorno e a Brescello.

Numerosi sono gli "accessi" alla via da Sala Baganza, da Felino, da Torrechiara e da Langhirano. Da Castrignano al passo del Cirone la via segue un percorso "alto", con centri abitati a breve distanza, nel cuore della Food Valley con le sue produzioni agroalimentari d'eccellenza.

La Via Longobarda fa parte delle Lombard Ways Europe ed è stata recentemente tracciata e tabellata nell'area collinare e montana del parmense, è in corso di costruzione nel rimanente tratto dal Po alla Lunigiana.



VIA DI LINARI
VALLI ENZA, PARMA e TAVERONE
dal Po ad Aulla (Passo del Lagastrello)



La **Via di Linari** riceve la propria denominazione dalla scomparsa abbazia del Santo Salvatore di Linari, posta sul versante toscano vicino al passo del Lagastrello che collega la Valle dell'Enza con la Lunigiana ed Aulla. Il monastero venne fondato nei primi decenni dell'XI secolo dai marchesi Obertenghi che discendono dal marchese Oberto, di origine longobarda, e hanno poi dato origine a importanti famiglie della nobiltà italiana: Pallavicino, Estensi, Malaspina, Massa, Corsica, Guelfi. Nel 1077 l'abbazia "di passo" di Linari è confermata ai marchesi Ugo e Folco, antenati degli Estensi.

La Via di Linari oggi viene fatta partire da Borgo San Donnino e la documentazione scritta del monastero e dei vescovi di Parma e di Luni attesta due percorrenze principali, con chiese dipendenti dal monastero lungo il percorso. La prima da Parma si portava a Bagnone e risaliva le colline appenniniche per portarsi alla splendida pieve di S. Maria di Sasso e, superato il monte Fusò e la chiesa di S. Giuliana di Moragnano, raggiungere Caprigliola, altra dipendenza di Linari come Bagnone. La via poi scendeva in Val Cedra per raggiungere il passo e l'abbazia, scendendo poi in Lunigiana lungo il Taverone fino ad Aulla.

Un altro importante percorso raggiungeva la val Cedra da Lesignano Bagni e Langhirano ed il Monte Caio, utilizzando il crinale displuviante tra i bacini idrografici della Parma e dell'Enza o attraversando il tizzanese.

